

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 5 Ottobre

Si pregano i signori abbonati che sono in arretrato di pagamento a voler mettersi tosto in regola colla nostra amministrazione, non potendo essa rimaner più oltre esposta.

LE CINQUE PIAGHE DELL'ATTUALE SOCIETÀ e specialmente dell'Italia

III.

PLUTOCRAZIA

Presentemente, come in altri tempi di decadenza, le ricchezze sono le più stimate fra i beni dell'uomo; da ciò ne consegue un perversimento morale, e noi stessi assistiamo all'Auri sacra fames di Orazio, alla frenesia con cui oggi si cerca di arricchire per fas et per nefas calpestando giustizia, coscienza, doveri sociali. Questo incendio distruttore della moralità è tenuto vivo e spaventevolmente aumentato dai principi ateistici ed anarchici che invadono l'attuale società. Ne v'ha motivo di farne le meraviglie dal momento che il governo delle nazioni col moderno sistema costituzionale è in mano di pochi ricchi. Senza tema di smentita si può affermare che adesso i cittadini si dividono in due classi; oppressori (i ricchi); oppressi (i nulla abbienti); per quelli solo diritti, senza doveri; per questi, doveri quasi senza diritti. I proletari, a vigor di termine, sono schiavi, giacchè specialmente nella campagna i possessori del suolo rassomigliano agli antichi feudatari del Medio Evo, ed i dipendenti sono costretti ad eleggere gli individui designati dal loro padrone. Nella nostra provincia il trionfo della consorteria, ora cambiata in trasformismo della più bell'acqua, lo si deve all'influenza fatale dei ricchi sui loro dipendenti, i quali votano spesso contro il proprio convincimento secondo la volontà della plutocrazia locale.

Prima della rivoluzione Francese i nobili ed il clero erano onnipotenti; dopo l'89 lo sono i possessori di grandi ricchezze. La società presente in causa del grande accentramento della proprietà ci dà di sopra (governo) un mondo di inganni, di arbitrii, di soperchierie, di violenze; di sotto (cittadini) un altro di sofferenze ingiuste e di patimenti ignorati: di qua (le classi alte) i prediletti della fortuna, ben pasciuti, grassi, rubicondi, in perpetua baldoria e briacchi di felicità come i Numi del Cielo: di là (basso popolo) i carcamì della turba scarna, affamata, languente, spaventosa che va barcollando come le ombre nel cupo

mistero dei suoi mali, dei suoi dolori.

Per dir tutto in poche parole, dove sonvi grandi ricchezze ivi non v'ha libertà nè intellettuale, nè morale, scarsa la fisica. Avendo tutti gli uomini diritto alla più ampia libertà, bisogna in via assoluta che ne venga tolto l'ostacolo principale, ossia le grandi ricchezze, almeno almeno con la tassa progressiva che ne renda impossibile l'ulteriore accentramento e lo diminuisca dov'è troppo esagerato. Lo stesso cancelliere di ferro (Bismark) ne riconosce il bisogno estremo per salvare la società da imminenti catastrofi. Questo bisogno si riscontrò persino tra gli Ebrei, colla istituzione dell'anno sabatico, che ricorreva ogni 50 anni, ed in cui i beni immobili ritornavano ai primieri possessori. A Sparta fu all'uopo messa in pratica la divisione delle terre: a Roma la legge Licinia ordinava che niuno potesse possedere più di cento iugeri di terreno. (Ettari 150, campi padovani 500 circa). L'attuale relativo benessere della Francia deve riconoscersi nella spogliazione dei beni immobili del clero e dei nobili, avvenuta sul finire del secolo passato. Gli abitanti delle Alpi, che non hanno padroni e coltivano il loro terreno, sono più felici, liberi ed indipendenti dei miseri coloni e dei braccianti della pianura, costretti a fecondare col loro sudore i campi altrui e meschinamente ricompensati!

I ricchi più funesti alle nazioni sono i banchieri, i grandi capitalisti: questi sono lupi rapaci, mignatte che dissanguano le nazioni. Il nostro Parlamento è omai in piena balia di tali messeri ed ogni tanto fanno approvare dal corpo legislativo un grosso contratto col Governo per ingoiare i tesori e le risorse del paese che spariscono nelle loro fauci ingorde ed insaziabili. Le grandi ricchezze sono il germe fatale della schiavitù, della tirannia; i ricchi distrussero i nostri comuni medioevali innalzando i principati sulle rovine della libertà cittadina; e noi non saremo indipendenti e liberi appieno finchè non avremo distrutte le grandi ricchezze, compositrici ed osservatrici delle moltitudini, le pesanti catene che tengono attualmente i popoli schiavi del costituzionalismo europeo. Le nazioni non saranno libere e felici se non quel giorno in cui i gradi estremi non siano avvicinati per guisa che non vi sieno più nè opulenti nè straccioni.

Un grosso volume sarebbe necessario per isvolgere come si conviene l'argomento, ed io m'accorgo d'essere andato troppo per le lunghe trattandosi di un articolo; tuttavia devo dichiarare che l'accentramento delle ricchezze in poche mani è la causa principale, se non unica, delle attuali misere condizioni di tutto il mondo civile, e specialmente della nostra

Italia. Ho detto specialmente della nostra Italia, perchè i ricchi presso le altre nazioni sono patrioti ed in momenti critici vengono in aiuto alla nazione, come i francesi dopo la guerra del 1870-71; i nostri per l'opposto hanno la patria nello scrigno e molti di essi rimpiangono i cessati governi, quantunque nell'attuale regno d'Italia abbiano monopolizzato nelle loro mani potere esecutivo, Senato, Camera, consigli comunali, consigli provinciali (e lo sappiamo ben noi di Padova!) corpo elettorale, e tutte le risorse del paese.

La plutocrazia è la piaga più profonda che tormenta la nostra patria dilettissima, che minaccia cancrena nel corpo politico. Dessa si deve cauterizzare acciò si formi l'escara salutare (non escavo come per errore del compositore fu stampato all'art. I°) e lo salvi dalla cancrena.

Le grandi ricchezze e la prosperità dei cittadini stettero, stanno e staranno sempre in ragion inversa tra di loro; ossia quanto più le ricchezze si accentreranno in pochi individui, tanto più cresceranno la miseria, l'oppressione, la schiavitù e l'infelicità della grandissima maggioranza dei cittadini.

REZIO.

Corriere Veneto

Da Adria

3 ottobre.

REPUBBLICA

H). L'egregio Dottore Eugenio Cordella in una lettera a Voi diretta e da Voi stampata nel *Bacchiglione* si assunse il compito di correggere, rettificando, una mia corrispondenza inserita nel N.° 263 del vostro Giornale.

A dir vero letta e riletta la sua lettera io non sono giunto a capire che cosa Egli intenda dire o rettificare. Sarà che ciò dipenda dalla mia debole intelligenza — lo bramo credere — ad ogni modo, prendendo le cose così di volo, ritorno sull'argomento — per fare in modo di farmi capire. Fu mio scopo, pubblicando intorno al cholera di Bottrighe, venire a questa conclusione d'ordine economico: dire cioè che i sequestri in Adria furono dannosi al Comune e che non erano giustificati. Il signor Dottor Cordella in proposito pare intenda affermare che detti sequestri fossero assolutamente necessari perchè si trattava da Noi di cholera asiatico contagioso.

Egli cade in una grave difficoltà quando presume che io, per dire che i sequestri furono e dannosi economicamente e non richiesti igienicamente, avessi necessità di raffrontare i risultati fra Adria e Bottrighe. No, Dottore Egregio, io non aveva bisogno di ciò. Adria sola mi dava il bastante per venire alle conseguenze da me dedotte. Che cosa disse il Dottor Cassandro con sempre insistente affermazione pubblica? Disse — che in Adria non ebbimo ne mai vi fu cholera asiatico contagioso — e che per ciò appunto, non ordinava i sequestri come certe autorità esigevano molto ridicolmente. Il Dottor Cassandro agendo così nel suo riparto ha egli prolungata la Morbosità più del Dottor Cordella o meno?...

La risposta è questa. Tanto ove furono praticati i sequestri quanto ove non furono posti, il male scomparve contemporaneamente. Ergo da ciò io pure deduco della assoluta nullità del mezzo del sequestro e delle sue svantaggiosissime conseguenze pel povero Comune.

E sa perchè, Egregio Dottore Cordella, io mi sono permesso di citare Bottrighe piuttostochè il riparto di Adria, sotto la cura del Dottor Cassandro?.. Perchè in quel Comune si praticavano secondo me le vere igieniche cure preventive — qualunque fosse il male, e ciò a merito del signor Sindaco e dell'egregio Dottore.

Bottrighe secondo me ha posto in sodo un fatto; che tolte le cause si distruggono gli effetti. Ed è naturale secondo il mio debole modo di vedere; in una famiglia riscontrate una infezione? ebbene, tola la miseria, fatta la dovuta polizia dell'ambiente, curato il sistema dietetico della intera famiglia il fenomeno morboso non si ripete. Questa la ragione per cui io scrissi accennando a Bottrighe. Né mi si dica per carità! che io abbia voluto parlare d'una eccezionale località fortunata. Il piccolo comune di Bottrighe con il cospicuo numero di 52 famiglie colpite, per me presenta ben maggiore intensità infettiva di quello che non abbia presentato Adria. Facciasi le debite proporzioni di popolazione e di estensione, come pure di accentramento di fabbricati ed allora si verrà nella conclusione che Bottrighe non fu risparmiata ma bensì fortemente colpita. Ma l'egregio dottore Cordella viene pronto a dirmi: se si trattava di gastro enterite acuta addominale non si trattava di colera. Questo lo so io pure che non sono medico — ma con ciò esclude il sig. Cordella che i sintomi dei colpiti a Bottrighe non fossero quelli stessi e di Adria e di Padova, Venezia ecc.?

Qui sta la questione. A Bottrighe glielo dico io che ne ho avuta assicurazione, i sintomi erano precisi: diarrea, crampi, vomito — naturale abbassamento di voce ma non afonia — e, nelle feci, strisce di sangue. Con tutto questo si guarivano i più e pochissimi furono gli sfortunati.

Il dottor Cordella fa appello ai medici di Padova e scrive sul *Bacchiglione* perchè intendano essi ed alla sua voce uniscano la loro. Ma dimentica l'egregio dottore della visita fatta dall'illustre clinico De Giovanni al professore Scarenzi?

Che cosa disse, chiamato al letto di quello sfortunato medico? Trattarsi di colera nostras, escluso qualunque contagio.

E il dottore Raffa di Rovigo?.. Sa come si espresse intorno ai sequestri esso dottore? — Noi ci facciamo ridere dietro dagli stranieri.

Ed ora un'ultima parola. Per quanto una stupida e boriosa autorità m'impone di fare, dato che fossi professionista medico, ciocchè non è nelle mie convinzioni, io mai sarei per chinare la groppa — piuttosto mi sentirei forte di stracciarle in volto il diploma avuto dall'università. Agli ignoranti pretenziosi l'uomo dotto per me deve così rispondere.

Da Rovigo

4 settembre.

NECROLOGIO

(F) — Destino crudele che si impone agli umani eventi!

Arturo Lozzi, fiore gentile ed in-

contaminato, figlio amoroso, amico sincero, pieno il cuore dell'affetto più vivo, il più delicato, abbandona la vita, costretto da inesorabile, invincibile fato.

A 24 anni, nel momento avventuroso di sua vita, quando stava per raggiungere il premio dei lunghi, e già trascorsi giuridici studi, nei quali primeggiò per ingegno pronto, e per molta solerzia, la inesorabile Parca, colse, confortato dai genitori diletti, e da pochi ma leali e fidati amici.

Noi, che lo amavamo come fratello, più che come amico, noi lo vedemmo strappato persino all'ultimo nostro bacio, a quel bacio che si dà al momento — quasi suggello imperituro di affetto, sfidante la morte, che colpisce sempre i migliori e risparmia i rei.

Caro compagno dei giorni lieti, tu cui le gioie lusinghiere dell'avvenire, non danzeranno più dinanzi, tu, cui la vita e la bellezza di natura non parleranno più, tu, amico e fratello, ricevi un saluto da chi poté conoscerti buono, vero, amorevole, rispettoso.

Io e noi tutti, lontani da Rovigo e vicini, avremo te, Arturo, per vivo sempre, e amico nostro, e consolatore, e compagno, e partecipe dei nostri atti; e quando, purtroppo, ci accorgeremo che tu ci manchi, e che la sola illusione ci ha consolati, allora noi ti sospireremo con massimo desiderio, e ti piangeremo.

Diamo fiori alla sua salma, lagrime alla sua memoria, accenti di profondo cordoglio ai genitori sconsolati ed ormai deserti! Al vostro dolore sia di lenimento questo, che il vostro pianto, ha eco negli animi gentili — che il vostro lutto è lutto di tutti coloro, i quali hanno il cuore informato a sensi di pietà e di amore. — Tu, Arturo, che negli ultimi istanti vagheggiavi l'ardua salita del ciel; volavi, di noi ti ricorda. Addio fratello. Riposa in pace.

— Oggi alle quattro ebbe luogo il trasporto funebre del compianto Arturo Lozzi dottore in legge. Seguivano il mesto corteo molti amici, mentre una folla di persone commosse assisteva al passaggio. Un amico dell'infelice defunto diedegli l'estremo vale.

Da Vicenza

3 ottobre

AL POLITEAMA

Iersera si è chiusa la brevissima stagione d'autunno al Politeama Comunale. Si rappresentarono nel corso della stagione le due opere « Favorita » e « Rigoletto ». Dire oggi delle opere o degli artisti tutti, che agirono sulle scene di questo teatro, sarebbe fuori di luogo.

Tornerebbe come incominciare dalla fine, e certo la corrispondenza avrebbe il pregio di essere postuma... ma postuma assai.

Avendo invece avuto la fortuna di assistere all'ultima recita, anzichè alla *première*, come è d'uso, voglio, come epilogo, presentare ai Padovani due gradite e care nostre conoscenze, le valenti artiste signore Leonardi e Buti. La prima, specialmente nella « Favorita », la seconda nel « Rigoletto » fanatizzarono il pubblico vicentino.

La Leonardi è omai nota a tre quarti del mondo abitato. A Padova cantò nella « Favorita » con Garulli il carnevale decorso.

Ella ha voce potente, educatissima.

Aggiungi a questo prezioso dono della voce il dono della bellezza, e poi dimmi, gentile lettore, se la signora Leonardi non possiede tutte le magie, e tutti gli incantesimi per far suo il pubblico (vulgo *orbetto*) anche di più difficile contentatura. E Vicenza le fu prodiga di dimostrazioni affettuosissime, di cui Ella porterà grata ricordanza per tutta la vita.

Ed anche la signorina Buti, come dissi, ebbe in tutta la stagione festosissime accoglienze.

Ella ha cantato a Padova nella *Regina degli Ugonotti*, raccogliendo ogni sera buona messe di applausi. Ed a Vicenza nella parte di *Gilda del Rigoletto* non poteva cantare con più dolcezza, con più fine e delicato sentimento di artista.

L'aria « O caro nome » trascinò anche iersera il pubblico all'entusiasmo e dovette bizzarla.

Fatta questa presentazione, depongo la penna per riprenderla... prestissimo.

Chirignago. — La Giunta municipale del Comune di Chirignago rende noto che nei giorni di sabato 9, domenica 10 e lunedì 11 corrente avrà luogo la solita fiera autunnale di scope di polli nonché di ogni sorta di articoli di merci e di commestibili.

Mirano. — Ecco il programma per i festeggiamenti di beneficenza che avranno luogo a Mirano nel corrente mese.

Grande concerto vocale e strumentale. Congresso concorso fra le bande musicali dei comuni non capoluoghi di Provincia. — Illuminazione fantastica elettrica di tutto il paese. — Corse di velocipedi.

Thiene. — Quattro ragazze sabato lasciarono Thiene pel chiostro. Pianto di madre e parole di genitore non valsero a trattenere le illuse.

Fra queste una, discretamente istruita, abbandona la famiglia di cui era valido sostegno, dimenticando le cure prodigatele, i denari spesi per lei.

Venezia. — Si fanno grandi elogi a quella Questura per avere scoperta una bisca.

V'erano a giocare commercianti, cassieri ecc.

Benissimo!

Corriere Provinciale

IL NUOVO PRETORE D'ESTE

Nel dispiacere che tutti gli Estensi provano per la perdita del pretore D.^e Fano, siamo lieti di poter loro offrire le migliori informazioni sul dott. Rizzoni che va a surrogarlo, come ci risulta dalla seguente corrispondenza di persona imparzialissima

APPENDICE

1

SATURNO DE SCOTTI

VITA SPICCIOLA

SEGRETI DI PUBBLICISTA

In una freddissima sera di novembre, mi trovavo alla biblioteca circolante, quando entrò una signorina a richiedere alcuni romanzi. Mentre il distributore saliva e scendeva la scaletta mobile, per cercare tra i volumi allineati negli scaffali quelli richiesti, mi trassi in disparte, prendendo tra mano un album illustrato, da sfogliare. Non era la prima volta che vedeva quella signorina; anzi, guardandola di sottocchi, ricordava il nostro settimo involontario incontro; e, sorridendo della mia troppo lucida memoria, mi comprimeva il cuore, che aveva preso a battere con violenza.

Di fuori spirava un vento odorante di aceto, e tutti sollecitavano il passo, desiderosi di ritornare al focolaio domestico. Quel fuggi fuggi, che lasciava deserte le vie ed abbandonati i ritrovi prediletti, infondeva in un povero studente, quei mesti pensieri e quelle indefinibili brame che arderei

e intelligente e che d'aggiunta ebbe occasioni parecchio di farsi esattissima idea sul carattere e sul valore del dott. Rizzoni:

Occhiobello, 3 ottobre.

Una delle novità principali del paese è il trasloco di questo Pretore dottor Cesare Rizzoni ad Este; ma è una novità triste per noi che perdiamo in lui un egregio e distinto magistrato. Noi lo invidiamo ad Este, dove egli per la maggiore importanza della residenza andrà certo a trovarsi meglio che nel nostro piccolo paese. Giunse qui la voce che Este vede con dispiacere partirsì il dott. Fano, un pretore il quale aveva saputo guadagnarsi per le sue belle qualità la stima universale dei cittadini; ma è certo che questa stima si riverserà tutta sul dottor Rizzoni, un giovane tanto intelligente quanto studioso, tanto liberale ed inecrollabile nei suoi principii quanto alieno dall'immischiarsi, nemmeno per compiacere a superiori troppo zelanti, in ciò che sia estraneo all'adempimento coscienzioso del suo dovere di imparziale giustizia. Le sue maniere concilianti e dignitose gli hanno valso dovunque è stato finora, e qui specialmente, l'estimazione degli avvocati e di ogni ordine di cittadini, e questa gli venne attestata dai corpi morali di tutto il mandamento.

F.

Battaglia. — Il sig. F. Rinaldi pur sottoscrivendo completamente alla corrispondenza ultima da Battaglia pure trova a ridire, quale relatore della Commissione nominata dal Consiglio per lo Studio della Legge 15 aprile, sulla interpretazione riguardante le eventuali modificazioni che la Società volesse in seguito portare al suo Statuto, dopo ottenuto il riconoscimento giuridico.

La legge 15 aprile nei suoi articoli 4 e 12; dà la facoltà alle Società di modificare quando vogliono, il proprio Statuto, segnando le norme fino ad ora prescritte, e colla sola differenza che per ogni modificazione dovrà essere prodotta al Tribunale una copia del Verbale dell'Assemblea nella quale venne deliberata.

Conselve. — Ci scrivono:

Era indetto per l'udienza del 21 corr. avanti la nostra pretura un dibattimento per ingiurie, promosso su querela dei signori Lodovico Bonomo e Paolo Gasparini di Tribano contro Pietro Stefanelli pure di Tribano.

I querelanti costituiti parte Civile erano assistiti dall'avv. Erizzo, l'imputato dall'avv. Stoppato.

Ho il piacere di annunciarvi che in seguito alla intromissione affettuosa di comuni amici i querelanti paghi di una franca e leale dichiarazione che efficacemente tutelò il loro de-

chiamarle l'aurora della vita nuova. Aveva deciso appunto di prendere alla biblioteca un libro per leggere d'un fiato nel tepore del letto; ma pur troppo: l'uomo propone e la donna dispone.

E dispone imperiosamente, quando è una signorina dalla taglia leggiadriissima e con gli occhi neri, grandi e mobilissimi. Aveva nella voce un tremore inesplicabile che andava diritto al cuore, e rivelava un'anima santamente ingenua, in una fibra potente di donna. Quando essa uscì, non potei resistere alla tentazione d'inseguirla, imbaccucato e rimpicciolito nel pastrano.

Attraversò un ponte, le cui spalliere in ferro frangiate dalla neve ed illuminate dalla luce scialba dei lampioni, presentavano un capriccioso ricamo: poi passò dinanzi all'ammasso oscuro e fantastico della cattedrale imboccando un portico angusto, dove i rari sprazzi rossicci dei fanali, sembravano accrescere il buio nelle ombre ineguali delle arcate. Ella percorse ancora un breve tratto, la vidi nella piena luce di un'arcata gotica barocca, eppoi scomparve. Un colpo sordo, come di una porta ferrata chiusa da uno sbuffo violento, mi lasciò in asso schiacciato sotto la improv-

viso recedettero dalla querela e i contendenti si strinsero la mano.

Este. — Cesare dottor Marenesi chirurgo nell'ospedale d'Este il giorno 29 settembre effettuava col più brillante successo la difficilissima operazione del taglio cesareo e l'asportazione dell'utero sopra una donna d'anni 2½ del Comune di Cinto Euganeo che per difettosa costituzione era impossibilitata al parto.

Così la bambina incolume estratta alla luce gode ottima salute e la condizione della madre, oltrepassata già la quarta giornata dall'operazione, assicura la migliore soddisfazione a compimento della riuscita.

E' questa una nuova prova della valentia del giovane chirurgo, in aggiunta ad altre importanti operazioni da lui fatte, fra le quali una recente ovariotomia riuscitissima sopra una donna d'anni 61 del Comune di Este.

Saonara. — Ci scrivono:

Fuvi la seconda convocazione del Consiglio comunale; rinovossi metà membri della Giunta: i *clericali* furono vinti, il zelante parrochiano Corradin cadde; ad unanimità di voti fu eletto a quel posto il R. Conciliatore Sgaravatti Antonio, decoro ed onore dell'amministrazione, ad assessore supplente a grande maggioranza fu rieletto l'egregio amico Ghedini Francesco, gli stessi due dal Commissario Regio « *Pepolo* » (1886) erano stati prescelti alla regenza del Comune. Bravi i consiglieri — *liberi* — ne parleremo.

Cronaca Cittadina

Atti del Consiglio Comunale. — Sono stati pubblicati gli « *Atti del Consiglio Comunale di Padova per l'anno 1885* ». E' un grosso volume di pagine 376, edito coi tipi Salmin.

Per reato di stampa. — Sappiamo che parecchi amici intendono raccogliere offerte per pagare la multa di lire 1200, cui veniva condannato Emilio Castellani di Venezia per reato di stampa, e ciò affinché scontata la pena del carcere non abbia a rimanere ulteriormente recluso. Noi, pregati, riceveremo e pubblicheremo le offerte che ci verranno comunicate. I promotori diressero o dirigeranno, in argomento una circolare.

Navigazione. — Nell'interesse dell'opera in costruzione « *Briglia* » attraverso tronco Maestro di Bacchiglione in Padova » restano sospesi nei Canali tra Padova e Stra i Battà dei giorni giovedì 7, 14, 21 ottobre 1886.

Se ne avvisano gli interessati per loro notizia e norma.

Vino nuovo. — Per le vie cittadine i tini carichi d'uva dinotano

visa rovina dei castelli fabbricati dalla fervida fantasia. Sentii un crollo, uno scricchiolio e guardai istintivamente alla volta, che era al suo posto, mentre la mia testa non vi era punto.

Sono pur belli i vent'anni! Basta un fuscellino per comporre un nido: il nido d'amore!... Peccato che lo si collochi troppo in alto, tra le fronde verdissime, che presto avvizziscono e cadono, lasciando il povero nido lassù, esposto a tutte le ingiurie del cielo, finché una folata gelida lo getta tra gli sterpi.

Alle dolci illusioni succedono gli amari disinganni, poi lo scetticismo e l'indifferenza: l'inverno rigido, infondo, che paralizza! Eppure in quel nido vi si era accoccolato il cuore, e la fantasia vi aveva intensamente composto l'avvenire, che dileguò nell'azzurro donde era uscito. La felicità è forse del colore dell'opale perché viene e scompare nell'azzurro infinito delle illusioni.

Nelle pupille nere, profonde, soavemente meste di quella fantasia romantica di vergine, mi piacque intravedere tutta una storia di dolore. Forse quell'anima casta non aveva che dei vaghi desideri, un tumulto di speranze, e col fervido pensiero errava, in traccia di una fronda sulla quale

il brillante periodo della vendemmia. Fanno allegrezza i villici, che rimboccati i calzoni, pigiano il dolce frutto.

Malaguratamente sentonsi molti brontolamenti sul raccolto e in generale contro le cure praticate contro la peronospora. Certe uve non vennero assolutamente a maturazione.

Gli osti... ridono.

Salute pubblica. — La prefettura ci comunica:

« Oggi un caso a Este ».

— Riassunto dell'epidemia:

Casi 4374, morti 2128, guariti 2138, in cura 108.

Da domani si omette la pubblicazione del bollettino.

Attenti ai fanciulli. — Ier sera un ragazzino si avviava correndo nella direzione di un tram al risvolto del Ponte Molino.

I passeggeri mandarono un grido di spavento; e la catastrofe sarebbe stata certa senza la prontezza del conduttore Bovo Domenico nell'arrestare la carrozza.

Poco dopo un altro fanciullo uscendo precipitato dalla chiesa in Borgo S. Croce corse lo stesso pericolo, che fu anche questa volta scongiurato per la bravura del Bovo. Attenti ai fanciulli.

L'uccisione di Selvazzano. — Un gravissimo fatto funestò l'altra sera il pacifico Selvazzano e fu per questo appunto che ieri recaronsi in quel paese le nostre autorità giudiziarie, come ieri stesso avemmo a scrivere.

Premettiamo che tempo addietro certo G. B. Carniello amareggiava con una sorella di certo Foletto Domenico, e, avendola poscia abbandonata, se ne lavava anzi assai, come suol dirsi, la bocca. Fra i due sussisteva adunque sempre una viva tensione. Il Carniello voleva ciò non ostante andare spesso a casa del Foletto il quale glielo proibì. Ebbero a succedergli risse ed anzi nel decorso carnevale, dicesi che il Carniello una sera, dopo ch'eransi trovati in un'osteria presso Saccolongo, nascostosi in un fosso abbia atteso l'altro e vedendolo passare si aggrappò addosso e l'abbia con una roncola ferito; e peggio sarebbe successo se un fratello del primo, sempre intento alla pacificazione, opportunamente sopraggiungendo, non avesse impedita, la prosecuzione della lotta.

Lotta impari perché il Foletto era disarmato; però da quella sera cominciò prudentemente andare armato di una rivoltella.

posarsi e comporre un paradiso nel lontano e rosato orizzonte, che tutti intravediamo a diciotto anni.

Un sabato sera, crucciato dalla noia che mi assaliva da un mese con intermittenze febbrili, decisi di prendere un biglietto festivo qualunque allo scopo di stordirmi, ma proprio sotto l'atrio della stazione rividi quella donna bruna, dagli occhi tanto neri. Ella salì sollecitamente in una carrozzella e disparve nella tenebra del deserto viale.

Pur troppo, invece di partire, rifeci passo passo il silenzioso stradale ammannando sopra quella inattesa apparizione. M'arrestavo tratto, tratto dinanzi alle rossicce fiammelle dei lampioni, che proiettavano sulla via piccoli cerchi di luce biancastra. Quelle fiammelle mi fecero sovenire delle speranze che sorgono in cuore di giorno in giorno, per illuminarci il metaforico sentiero della vita. Esse spandono dapprima una luce vivida, che a poco a poco imbianca ed illanguidisce nello sprazzo di altre nuove speranze accese di improvviso per non farci smarrire nell'incerto. I ninoli sono tutto un mondo di desideri,

Fatalmente l'altra sera (domenica) giornata di Sagra, alle ore 10 i due s'incontrarono ancora in una osteria e ne nacque una nuova colluttazione. Il Carniello si slanciò con una roncola sul Foletto, ma questi vistosi a mel partito tirò fuori la rivoltella e scagliò a bruciapelo alcuni colpi sovra dell'altro; una palla colpendo l'avversario in un fianco lo stendeva morto a terra, e nel tempo stesso appiccavasi fuoco alla giacca di fustagno dell'ucciso, che imprese ad ardere tutto nelle vesti.

Gli accorsi spensero il fuoco, e davano fine alla catastrofe. Nella confusione era rimasto leggermente ferito anche il fratello dell'ucciso che trovavasi presente.

L'ucciso Carniello è vedovo con un figlio e aveva 42 anni; l'uccisore Foletto ne aveva 35; quest'ultimo un eccellente uomo.

Sotto un treno. — In prossimità del casello N. 30 verso Padova e precisamente al II° ponte un individuo ebbe a gettarsi oggi sotto al Treno N. 18 odierno, e rimase cadavere.

Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Altro fatto di sangue a Cinto Euganeo. — Iersera alle ore 6 1/2 pom. a Cinto Euganeo e precisamente nella frazione di Coroleda veniva ucciso con un colpo di coltello alla regione della fossa iliaca certo Roveretti Vincenzo figlio esposto di Ferrara nato del 1868, domestico presso Meneghetto Luigi pure di Coroleda.

L'uccisore è certo Prandato Valentino di Valsanzibio. Dicesi che la coltellata sia stata data in rissa per gelosia. Venne arrestato l'autore del misfatto.

Teatro Garibaldi. — Ier sera alla beneficiata del bravo Caravati ci aspettavamo di vedere un teatro affollato, c'era invece pochissima gente.

In compenso — magro compenso in vero — vi furono moltissimi applausi.

Nello scherzo comico *La scuffietta dell'Angiolin* si distinsero assai il Caravati e la simpaticissima Bontempo. La brillante commedia *El matrimoni del Sur Giangianni* piacque molto e fece ridere moltissimo per merito principale del Carati e di quella macia di Cavalli.

Bene anche gli altri.

Dopo il secondo atto della commedia il sig. Tamberlich, accompagnato al piano dalle signora Bizzago, cantò la romanza del Rottoli *Mia sposa sarà*

le gare alla scuola gonfiano l'animo d'orgoglio e d'invidia, le polemiche del caffè infiammano alle più nobili arditezze, le necessità della vita suggeriscono i gravi propositi, e nella vecchia il pensiero di rimanere sottoterra fa rabbrivire e rivolgere gli occhi al cielo. Me lo ricordo filando questa matassa, che aveva girato senza intoppi e strappi sul suo giundolo, giunsi sotto quel portico e precisamente dirimpetto a quel portone. Ero passato oltre di pochi passi allorché uno sbattacchiare d'imposte mi fece girare sui talloni bruscamente, come un automa allo scatto della molla, e, sgravati gli occhi, vidi un giovinotto schizzare dal portone spalancato con furia, e rinchiuso con violenza. Affrettai il passo e riconobbi Ottavio; ma feci le viste di cadere dalle nuvole e gli stesi la mano, lasciandomi sfuggire la più ingenua delle esclamazioni. Lui mi guardò con diffidenza; ma poi, predominato da una violenta emozione, mi prese sotto il braccio, sussurrandomi all'orecchio:

— Poverina!... non è più gelosa ma alteramente sdegnata di quell'altra... e mi ha scacciato!

(Continua.)

La mia bandiera. Ottenne molti e meritati battimani.

Stassera El barabin de piazza Castell e poi nientemeno che La class di Asen dove il Cavalli è insuperabile.

Speriamo di vedere un bel teatro! Una al di. — In polizia corazionale.

— Accusato, voi ammettete d'aver dato del ladro, del brigante, dell'assassino al querelante?

— Ammette, signor presidente, ma faccio osservare: si era nel periodo elettorale!

Bollettino dello Stato Civile

del 2 Ottobre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Morti. — Mogno Boaretto Maria fu Pietro, d'anni 44 1/2, casalinga, coniugata — Cerato cav. Carlo fu Pietro, d'anni 73, possidente, civile.

Tutti di Padova.
Baliello Gasparin Maria fu Giacomo, d'anni 60, villica, coniugata, di Noventa Padova.

del 3 Ottobre

Nascite: Maschi N. 7 - Femmine 3.

Morti. — Calore Clotilde di Antonio, d'anni 15 e mesi 8, sarta, nubile — Martini Antonio di Giovanni, d'anni 7 — Gatto Domenico fu Giuseppe, d'anni 74, industriale, coniugato — Prendato Benvegna Maria fu Giovanni, d'anni 81, cucitrice, vedova — De allori Emilia di Isidoro, d'anni 16, sarta, nubile — Marchiori Franceschetti Antonia fu Antonio, di anni 54, casalinga, coniugata — Campana Giuseppe fu Giacomo, d'anni 52, industriale, vedovo — Carrari Gaspare fu Lodovico, d'anni 70, facchino, vedovo.

Tutti di Padova.
Pazzani Francesco di Gaetano, di anni 21, soldato, d'artiglieria, celibe, di Erbusco.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia milanese Caravatti - Cavalli, rappresenta:

El Barabin de Piazza Castell — La Class di Asen — Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 5 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	101 20. —
Fine corrente »	101 50. —
Fine prossimo »	— — — —
Genove »	78 25. —
Banco Note »	2 02. —
Marche »	1 24. 1/4
Banche Nazionali »	2250 — —
Banca Naz. Toscana »	1190 50. —
Credito Mobiliare »	1032 50. —
Costruzioni Venete »	320 — —
Banche Venete »	329 — —
Cotonificio Veneziano »	198 — —
Tramvia Padovano »	350 — —
Guidovie »	80 — —

Rendita ferma. Costruzioni incerte.

Diario Storico Italiano

5 OTTOBRE

Benedetti Francesco nacque in questo giorno nel 1785. Egli ha un posto distinto nella poesia drammatica.

Dagli studi filosofici e legali in cui ebbe la laurea, passò a quelli della poesia, e stabilitosi a Firenze cominciò a scrivere varie tragedie che però non gli fruttarono che lodi e onorificenze, sicché per vivere fu obbligato ad istruire giovani e forestieri nelle lettere e nella nostra lingua.

Nondimeno non tralasciò di occuparsi di tragedie delle quali tredici ne scrisse, e varie belle liriche che pubblicate in Milano, gli valsero l'amicizia del Monti, le lodi del Trivulzio, del Porro e di altri eletti ingegni.

Compose anche un numero di « Vite parallele » ad imitazione di Plutarco, pubblicandone alcune.

Mori nella giovine età d'anni 36.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Corriere Agricolo

Selvazzano, 2 Ottobre

Pompe, latte di calce e vino

Ora che siamo tutti in grado di constatare il grave danno prodottoci anche in quest'anno dalla peronospora a convincerci che non potendo le uve venire a completa maturazione per deficienza di foglie ne uscirà un vino scadentissimo, non tornerà discaro se o intratteniamo brevemente intorno al serio argomento.

Non ci limitammo ad uno studio pratico circoscritto, ma vollimo visitare parecchie tenute in provincia e fuori ove s'è usato l'idrato di calce, più o meno razionalmente; ebbene, noi crediamo che scientemente non si debba più porre in dubbio la sua efficacia, e se per molti, cominciando da noi, il risultato di quest'anno non fu soddisfacente si è assolutamente perché male ne facemmo l'applicazione.

Ciò stabilito, importa seriamente occuparci della spesa ingente ch'è duopo sostenere, forse sproporzionata agli utili, onde evitare, che il rimedio torni peggiore del male; per cui non ci resta che a studiare di meglio.

Cominciamo dallo stabilire che, per noi, le pompe Zabeo, Garolla ecc. sono veri giocattoli ed in verun modo corrispondono allo scopo. Per il nostro sistema di coltivazione della vite a filari ed accoppiata alla pianta, le pompe in uso, se si eccettua la Ruffini, non giungono a rivestire di calce anche le pagine della foglia perché si preservi dalla malattia, è dunque necessario un getto abbondante e violento per ottenere una totale lavatura della foglia. Da ciò emerge che la pompa non può essere portabile aumentando il consumo dell'acqua, ma a carretto, ed il suo recipiente dovrà essere capace di contenere dai due ai tre ettolitri di latte di calce.

Noi siamo convintissimi che con un tale sistema il lavoro di una giornata equivarrà, per lo meno, a quello di quattro col metodo irrisorio tenuto quest'anno. I.° Perché si semplifica di molto il servizio dell'acqua. II.° Perché essendo indispensabile quadruplicare la quantità da gettare, una pompa che contenga pochi litri non può fare lavoro. III.° Perché l'operazione in una campagna si compierà in due giorni anziché in otto, frattempo nel quale la peronospora progredisce; giacché per noi la è questione di cogliere il momento utile, ch'è quanto dire, durante o subito dopo le piogge.

E' ovvio il dire che la tiratura dei tralci dovrà farsi a spalliera, lungo il filare, vuoi per sgombrare il passaggio, vuoi per facilitare l'aspersione e danneggiar meno il sottostante raccolto.

La tirannia dello spazio non ci permette di scendere al dettaglio e si limitiamo per ora a questo cenno.

Riguardo poi ai danni che la calce può produrre al vino ed al consumatore, abbiamo consultato in proposito uno dei più distinti enologi, il professoro Carpanè di Conegliano e n'ebimo le più rassicuranti dichiarazioni che il vino non subisce la benché menoma alterazione. Ora, come va che si tende a consolidare il pregiudizio che riuscirà nocivo? ed i negozianti si mostrano restii di farne l'aquisto? Richiamiamo su di ciò l'attenzione dei più competenti, di già troppe sono le false credenze che vanno a detrimento dell'Agricoltura.

9197

Un po' di tutto

La pantera di Algeri. — Un ragazzo arabo, recavasi al mercato dei Beni Mimun, allorché vide una pantera che stava divorando un cavallo morto, di cui era stato trascurato il seppellimento.

Il piccolo arabo ne fu talmente spaventato che cadde a terra, e non poté più muoversi. La pantera l'avvicinò, gli girò attorno, l'annusò e partì poi cheta senza toccargli un capello. Dopo varie ore, l'arabino poté levarsi e recarsi al suo *dour*, ma egli è rimasto muto dallo spavento.

Amor di vecchiaia. — Nel paesello di via grande, in provincia di Catania, venne trovata strangolata una donna di 70 anni, a nome Agata Basile.

Questa donna viveva in intime relazioni con un giovane fattore a cui aveva fatto donazione di tutti i suoi averi.

Si crede che costui sia l'assassino!

Un capitano di mare manesco. — Cinque marinai appartenenti

all'equipaggio del barco *Amicizia* denunziarono all'autorità il capitano del legno che durante la traversata da Baltimora a Genova, usò loro sevizie e maltrattamenti inenarrabili. Uno di essi è degente in letto per parecchie ferite riportate. L'autorità istrui tosto processo contro il capitano.

Un frate che scrisce. — A Roma certi Francesco Toro ed Angelo Vagliani entrarono in una vigna dei frati trappisti a mangiare uva. Il frate guardiano della vigna esplose contro di loro un colpo di fucile e li ferì entrambi.

Un furto di 300,000 franchi. — Due banchieri ed un negoziante di diamanti di Parigi sono stati vittime d'un furto ingente. Il 25 settembre u. s. i due banchieri spedivano in una stessa cassa a Londra, 200,000 franchi di titoli. Il mercante di diamanti spediva per conto suo alla stessa destinazione una cassetta contenente 100,000 franchi di pietre preziose. Le casse, messe in ferrovia, arrivarono a Dieppe, dove furono imbarcate sul *Bordeaux*, che salpava per Newhaven.

All'arrivo le preziose casse non c'erano più.

Il capitano del *Bordeaux* addossa la responsabilità del furto alle ferrovie dell'Ovest. Sinora tutte le ricerche fatte per rintracciare i valori e i brillanti rubati non riuscirono a nulla.

Albergatori, imbandierati! — L'autorità militare del granducato di Baden ha vietato agli ufficiali, soldati e impiegati militari di frequentare l'Hotel de la Fleure a Kehl, perché durante il passaggio del granduca il proprietario non aveva pavasato il suo stabilimento.

Drammi parigini. — A Parigi ieri l'altro è avvenuto un dramma atroce. Sul *boulevard* della Villette una donna, bisticciatasi col suo amante, in un accesso di gelosia strangolò il suo bambino di sole sei settimane.

Furono ambedue arrestati.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La Gazzetta Ufficiale pubblica un Decreto Reale che costituisce una Commissione consultiva per esaminare le controversie tra i Consigli scolastici, i Comuni e i maestri. La Commissione si compone di Giorgi consigliere di Stato, Basile consigliere di Cassazione, Tarchioni capo divisione al Ministero dell'interno, Rivera capo divisione al Ministero della pubblica istruzione, e Cammerota provveditore a Roma.

I giornali annunziano che continua lo scambio di telegrammi fra la Consulta ed il governo Colombiano per la nota vertenza.

Non si sarebbe però finora venuti a conclusione alcuna.

Per oggi il Consiglio Municipale di Napoli è convocato per eleggere i nuovi assessori, in luogo dei clericali che si sono dimessi per lo sgombero della Sapienza. Si ritiene che riuscirà una giunta interamente liberale.

Viene da tutti biasimata la condotta del ministro Genala che fa mandare telegrammi su telegrammi dalle provincie meridionali, ove sta per finire una gita di nessuna importanza.

La stessa *Italia*, diario amico del ministero, rileva l'inconcludenza e la vanità dei discorsi che vanno pronunciando i ministri in viaggio.

Attendesi Grimaldi per convocare il consiglio dei ministri, poiché i ministri presenti sono soli cinque, mentre il numero legale deve essere almeno di sei.

Fra le altre questioni che vi saranno trattate, si discuteranno pure le proposte per le nomine di due procuratori generali da destinarsi ai due posti rimasti vacanti.

(Nostri dispacci)

Roma, 5, ore 8.10 ant.

Furono appianate le scissioni che dicevansi insorte fra i liberali per la progettata commemorazione di

Mentana. Essa avrà luogo il 3 o il 7 novembre.

— Riparlati della occupazione della Tripolitania per parte della Francia. Credesi siano voci sparse ad arte.

— Grande effervescenza alla borsa prodotta dalla incertezza della situazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 3. — Oggi vi fu a Namur, una manifestazione numerosissima, alla quale parteciparono le delegazioni di tutte le associazioni liberali del paese, per protestare contro la revoca dello Scabino. Parecchi giornali liberali considerano la manifestazione come un segno di riconciliazione fra le differenti frazioni del partito liberale.

Bordeaux, 3. — In un discorso ad un bauchetto, stassera Freycinet dichiarò che incontrò dappertutto, durante il suo viaggio, idee di concordia e di unione. Riconobbe che molte riforme sono ancora necessarie, raccomandò agli uditori di seguire il Governo nella via del progresso e della libertà.

In Spagna

Madrid, 4. — Un reggimento fu mandato per custodire la frontiera dei Pirenei verso Gerona.

Sono giunte nuove petizioni a favore della clemenza per i condannati a morte.

Madrid, 4. — I delegati della coalizione repubblicana condotti da Salmeron, si presentarono a Sagasta per chiedere la grazia dei condannati a morte.

Sagasta rispose che dovea invigilare sui grandi interessi dello Stato.

In Bulgaria

Sofia, 3. — Il consiglio dei ministri dopo lunga discussione, deliberò il testo della risposta alla nota russa. La risposta, riferendosi all'intervista di ieri con Kaulbars, dice che il Governo è del tutto disposto a seguire i consigli della Russia, ma che può farlo soltanto nella misura consentita dalla legge del paese.

Sofia, 4. — Kaulbars fece sapere al Governo che il testo della nota consegnatagli non è abbastanza esplicito, e che egli desiderava ricevere una risposta definitiva circa le elezioni e la questione degli ufficiali.

Il Consiglio dei ministri si riunì per deliberare.

Gli abitanti di Sofia sono convocati a dei meetings ove si discuteranno le proposte tendenti a dare un segno di fiducia alla reggenza e pregare Kaulbars di contentarsi della risposta del governo.

Sofia, 4. — Kaulbars è intenzionato di percorrere la Bulgaria per rendersi conto dello stato degli animi. — Le sfere ufficiali considerano questo viaggio pericoloso, potendo eccitare gli animi e provocare delle manifestazioni.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

LEZIONI di Tedesco e di Francese preparatorie agli esami di riparazione e di ammissione agli istituti pubblici dal prof. Bert, Via Gallo N. 487.

SCUOLA

PRIVATA MASCHILE

Il giorno 3 Novembre p. v. sarà aperta in questa città in Via Rovina al Civico N. 4241, una scuola Maschile privata per le classi elementari nonchè per l'insegnamento delle lingue Francese, Tedesca e Inglese. Si porrà speciale cura che l'insegnamento di queste sia più pratico che teorico. Il Francese e il latino s'insegneranno nella IV^a Classe senz'aumento di tassa, a quei giovanetti che intendessero percorrere gli studi tecnici o classici, affinché, entrando nelle scuole secondarie, non abbiano a trovarsi estranei affatto a dette materie. Le lingue Tedesca e Inglese saranno facoltative. Per ciò che riguarda l'Italiano e le altre materie di studio, si seguiranno scrupolosamente in ogni lor parte i programmi scolastici. — Chi desiderasse avere ulteriori informazioni rivolgasi alla Direzione in Via Rovina N. 4241. Le iscrizioni cominceranno col 15 del corrente mese nel locale già indicato in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 ant. alle 4 ore pom.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

D'Affittarsi

IN VIA S. GAETANO
DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità Via S. Andrea.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5390

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere
 PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola.

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
 Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

La Stagione



Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
 Grande Ed. 16 9 — 5,—
 Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6,50
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA
 La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

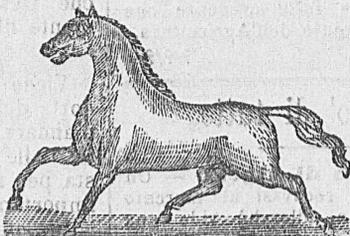
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

BALSAMO D'ARIGLIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

DITTA CARLO PETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne

— Sorbettiere automatiche — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — Cucine economiche

— Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.